

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Dichiarazione del Presidente del Mfe sul referendum inglese

La Gran Bretagna è parte vitale ed essenziale dell'Europa. Il Movimento federalista europeo prende atto pertanto con viva soddisfazione dei risultati del referendum. Nel contempo sente il dovere di far presente che l'Europa non può ancora trarre pienamente frutto dalla grande esperienza parlamentare, istituzionale e internazionale della Gran Bretagna perché non è ancora costituita. L'Europa attuale, ferma com'è allo stadio confederale, non è ancora in grado né di tenere saldamente insieme le sue parti, né di elaborare in comune, col metodo democratico, una vera e propria politica europea.

Il Movimento federalista europeo pertanto ricorda che la questione della partecipazione inglese alla Comunità si collocava in un contesto europeo che presentava due esigenze: quella dell'allargamento e quella dell'approfondimento. L'allargamento è stato ormai ribadito dalla decisione stessa del popolo britannico; l'approfondimento è ancora da fare. Diventa perciò più che mai necessaria la lotta per rendere effettiva la decisione del Vertice di Parigi del 9-10 dicembre 1974 di organizzare la prima elezione europea entro il 1978. E la prima cosa da fare è di mettere il Consiglio dei ministri della Comunità di fronte alle sue responsabilità perché non si ripeta la triste vicenda degli anni '60. Il Parlamento europeo ha approvato sin dal 14 gennaio 1975 un progetto di convenzione per la sua elezione diretta; il Consiglio dei ministri della Comunità non l'ha ancora preso in esame, né ha annunciato quando lo prenderà in esame. Si profilano due pericoli: quello di perdere la scadenza del 1978, e quello, che sarebbe fatale, di minacciare la credibilità stessa dell'elezione europea. È quindi necessario che l'opinione pubblica, i partiti e i sindacati facciano sentire la loro voce al riguardo.

Solo con l'elezione europea e con le conseguenze istituzionali che si imporranno l'Europa potrà trarre vantaggio dall'esperienza politica britannica.

Dichiarazione rilasciata il 6 giugno 1975.